

NUOVA BIBLIOTECA CIVICA GIULIO EINAUDI

Premio Nazionale Comuni Virtuosi



Sommario

1 PREMESSA: I SERVIZI BIBLIOTECARI MODERNI TRA TRASFORMAZIONE DIGITALE E SOCIALE. UN CONTESTO IN EVOLUZIONE.....	2
2 IMMOBILE OGGETTO DELL'INTERVENTO.....	3
3 OBIETTIVI E OFFERTA CULTURALE DELLA NUOVA BIBLIOTECA.....	8
4 STRUMENTI, RISORSE, E PRINCIPALI LINEE D'INTERVENTO NEL NUOVO SERVIZIO.....	9
5 UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI APERTA, ACCOGLIENTE E SOSTENIBILE.....	10
6 ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI.....	13
6.1 ZONA INGRESSO - Cannocchiale.....	14
6.2 ZONA A "SALA DEI GENERI": Gialli, Noir, Bio, reportage narrativo.....	15
6.3 ZONA B "NARRATIVE".....	16
6.4 ZONA C COLONNE.....	18
6.5 ZONA D - Aula per laboratori incontri e "DIGITAL ROOM".....	19
6.6 ZONA E, sala consultazione e saggistica, SALE DEL SAPERE.....	20
7 COSTI E CRONOPROGRAMMA.....	21

1 PREMESSA: I SERVIZI BIBLIOTECARI MODERNI TRA TRASFORMAZIONE DIGITALE E SOCIALE. UN CONTESTO IN EVOLUZIONE.

I servizi bibliotecari stanno attraversando dei profondissimi cambiamenti delle proprie funzioni, mutazioni che sono accelerate nel corso dell'ultimo decennio. Nel corso degli anni i servizi bibliotecari si sono consolidati nella funzione di cardine per la coesione sociale, per l'accesso informativo e per il tempo libero: la biblioteca come luogo proattivo di promozione culturale, un autentico bene per la comunità.

Un servizio bibliotecario di pubblica lettura contemporaneo, deve porre al centro i bisogni informativi, formativi e di tempo libero della comunità, riconoscendole assoluta centralità e deve al contempo accogliere le sfide legate all'evoluzione del contesto digitale in atto.

L'origine della biblioteca di Correggio ha una storia ricca ed articolata che possiamo far risalire alla seconda metà del XVIII secolo e per un suo approfondimento si rimanda alle pubblicazioni specifiche sul tema che ne tracciano in modo preciso la traiettoria. Il servizio bibliotecario moderno, così come lo conosciamo oggi, è stato riorganizzato nel 2003, a Palazzo dei Principi, con un ampliamento degli spazi in relazione all'evoluzione delle esigenze degli utenti e al trasferimento dei fondi al piano terra e al piano ammezzato, organizzati a scaffale aperto.

L'opportunità offerta dalla donazione dell'edificio dell'ex caserma dei carabinieri, situata in viale Cottafavi n° 2, da parte dei coniugi Bertani, e accolta dall'Amministrazione Comunale, è oltremodo preziosa per la realizzazione di una rimodulazione dei servizi bibliotecari che vogliano cogliere le sfide della contemporaneità, in una struttura moderna e rigenerata dedicata a questo scopo, a vent'anni dall'ultima riorganizzazione del servizio bibliotecario, che, come ricordato, risale al 2003.

Nello stesso tempo, tale importante donazione consente una riconsiderazione attenta sui fondi del prestigioso Palazzo dei Principi, portando ad un'effettiva possibilità di valorizzazione e di riorganizzazione del consistente e composito patrimonio ivi custodito e delle sue funzioni, in un progetto dedicato e, auspicabilmente, partecipato.

Il rinnovato servizio bibliotecario, che verrà accolto alla ex caserma, si avvarrà di una varietà di risorse per soddisfare le esigenze individuali e collettive di istruzione, di informazione e di sviluppo personale, compreso lo svago e l'impiego del tempo libero, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di ordine fisico e culturale che si frappongono all'esercizio di questi diritti, facilitando l'accesso ai servizi da parte dei cittadini anche in condizione di fragilità. Un luogo dunque da intendersi *prossimo*, non solo in senso urbanistico, ma anche percettivo della comunità. Un luogo ampio, accogliente negli spazi, flessibile e modulabile alle diverse esigenze del fare biblioteca e del fare comunità, in questi tempi di rapida trasformazione.



Figura 1- localizzazione della nuova biblioteca all'interno del centro storico del comune di Correggio

2 IMMOBILE OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'edificio dell'ex caserma è stato realizzato a inizio Novecento con struttura muraria a vista. E' composto sul fronte sud, da un edificio a due piani destinato ad abitazione del custode nel primo piano e uffici al piano terreno. Sul retro, collegato da un ampio ingresso al centro del corpo sud, sono stati realizzati due fabbricati simmetrici coperti a doppia falda destinati probabilmente ad ospitare un deposito di formaggio.

L'edificio realizzato dalla Cassa di Risparmio di Reggio Emilia è stato trasformato negli anni settanta, sempre del secolo scorso, in caserma dei carabinieri. La trasformazione non ha interessato il corpo sud che ha conservato la destinazione ad abitazione del comandante al primo piano e uffici al piano terreno. Tutto lo spazio dei due capannoni è stato suddiviso con pareti e muri, per rispondere alle necessità della nuova funzione. Le divisorie sono state realizzate su di una soletta sopraelevata che ha innalzato il livello pavimento dei fabbricati a nord alla quota del piano rialzato della palazzina. La sopraelevazione ha comportato la realizzazione di un vespaio in ghiaia vagliata. Solamente tre locali destinati ad autorimessa sono rimasti alla quota dell'area cortiliva. L'uso a caserma è cessato dopo circa due decenni e in seguito l'edificio è stato abbandonato.

Le indicazioni degli Istituti culturali, hanno portato allo studio e alla proposta progettuale. Confermando la possibilità di utilizzo dell'edificio.

Piano terreno

Un percorso pedonale, in asse con il prospetto sud, collegherà il marciapiede di viale Cottafavi all'ingresso principale della palazzina, dotato di bussola vetrata con doppie porte.

Dal grande portone centrale si accede all'atrio della nuova biblioteca. Il piano terra della palazzina viene adeguato alla nuova funzione con una apertura verso gli ambienti ad est, dov'è posizionato il bancone informazioni e prestito; la stanza adiacente assolve le funzioni di segreteria e direzione. La quota del pavimento è abbassata per raccordarsi a quella dell'ingresso e dei magazzini retrostanti.

Il piano terreno dell'ala ovest della palazzina mantiene il livello attuale per conservare il vano seminterrato. In questa zona, collegata da una rampa accessibile, sono sistemati i servizi igienici e un'area ristoro con distributori automatici.

Dall'atrio di ingresso, grazie al ripristino dell'apertura ad arco originale, si accede ai grandi spazi della biblioteca. Ritorna visibile l'infilata di pilastri che sorreggono la copertura, al centro di un percorso longitudinale che si sviluppa a destra e sinistra raggiungendo le uscite a nord. L'area centrale è il cuore delle funzioni complesse della biblioteca, una specie di piazza dove sostare, consultare, accedere ad informazioni, all'emeroteca e alle altre aree.

Appena entrati nell'agorà sulla destra è inserita una scala metallica che permette di raggiungere i soppalchi e il piano superiore del corpo sud. Di fronte alla scala è collocato un ascensore vetrato che collega i vari piani e risolve il problema dell'accessibilità.

Di fronte alla zona dei collegamenti verticali è stata ricavata una prima sala di consultazione di altezza superiore ai tre metri, da utilizzare come sala studio, incontri di gruppo o aula didattica.

Verso le due uscite ricavate al centro del prospetto nord, si apre un open space a destra e sinistra della zona centrale dell'agora. Lo spazio sarà arredato con scaffali, sedute, tavoli ed ospiterà la maggior parte del patrimonio librario dell'istituzione, tutti gli scaffali saranno accessibili e liberi.

Le uscite sul prospetto nord danno accesso ad un atrio vetrato prospiciente il parco a nord. Da qui si accede ai blocchi di servizio di nuova realizzazione. Sui prospetti est e ovest della struttura due aperture simmetriche costituiscono un collegamento con il parco per la fruizione degli spazi verdi e le attività all'aperto, oltre a permettere il rispetto dei requisiti di sicurezza.

Piano primo

Il piano primo del complesso è composto dall'ala sud e dai nuovi soppalchi ricavati all'interno degli ex magazzini. Questo livello è collegato da una scala in muratura esistente nella parte ovest e dalla nuova scala metallica ricavata all'interno degli spazi destinati all'open space.

Attraverso la scala esistente vengono collegati i vari livelli: interrato, piano terreno, piano primo e sottotetto.

Tutto il primo piano della palazzina, già utilizzata come residenza, sarà destinato a servizi per la biblioteca. Le varie stanze, attrezzate con librerie e tavoli, potranno ospitare piccoli gruppi di studio e altre attività che richiedono maggior controllo o riservatezza.

I due soppalchi ricavati nell'altezza del magazzino sono raggiungibili, come tutto il piano, dall'ascensore.

Si affacciano con vetrate sul doppio volume della restante parte della biblioteca. Questi soppalchi arredati con librerie, sedute e tavoli risponderanno alla necessità di luoghi di studio.

Finiture

Il complesso, nella sua nuova destinazione, dovrà presentarsi come luogo accogliente, piacevole dove ritrovarsi con una connotazione pubblica ma anche familiare. La parte esterna sarà restaurata restituendo la sua forma di paramenti esterni con finitura di mattoni a vista.

Le pavimentazioni di tutto il complesso sia al piano terreno che al piano primo saranno superficialmente rifiniti con listelli industriali di legno. La copertura degli ex magazzini è realizzata con capriate

metalliche verniciate con trattamento intumescente. I pannelli delle controsoffittature saranno in materiale isolante e adatto a ridurre il riverbero di uno spazio così ampio. Il materiale, indicato dal consulente acustico, sarà finito con tinta tortora chiaro.

Parte dell'impiantistica elettrica e di condizionamento è realizzata con elementi a vista.

Impianti

L'illuminazione naturale è ottenuta dalle ampie vetrate esistenti integrate da nuove in corrispondenza delle uscite sul prospetto nord e da lucernari in falda. La creazione di un ambiente composito, ma unico, permette di ottenere una buona distribuzione delle fonti naturali. L'illuminazione artificiale prevede sorgenti lineari per l'illuminazione generale e apparecchi direzionali per la luce di lettura, integrata nelle postazioni.

La struttura e l'area esterna saranno dotati di collegamento internet a banda larga tramite access point senza fili.

Gli impianti tecnici prevedono la realizzazione di una centrale di riscaldamento a nord. Il riscaldamento a pavimento nel piano terreno degli ex magazzini e nei due soppalchi permetterà un utilizzo versatile degli spazi mentre la palazzina sud sarà dotata di un impianto di riscaldamento tradizionale attraverso ventilconvettori. Tutto il complesso sarà condizionato. Si adotteranno sistemi a pompa di calore ad integrazione dell'uso del gas metano.

Arredi

Particolare attenzione dovrà essere fatta sulla qualità sia materiale che estetica degli arredi.. Materiali necessari alla attività, versatilità e innovazione per offrire servizi il più possibile innovativi e accattivanti. Lo spazio pubblico di una biblioteca deve rispecchiare un ambiente familiare. Tutti devono sentirsi a casa e realizzare spazi adeguabili continuamente alle mutate esigenze dei fruitori e all'evoluzione delle tecnologie e del modo di vivere.

Area cortiliva

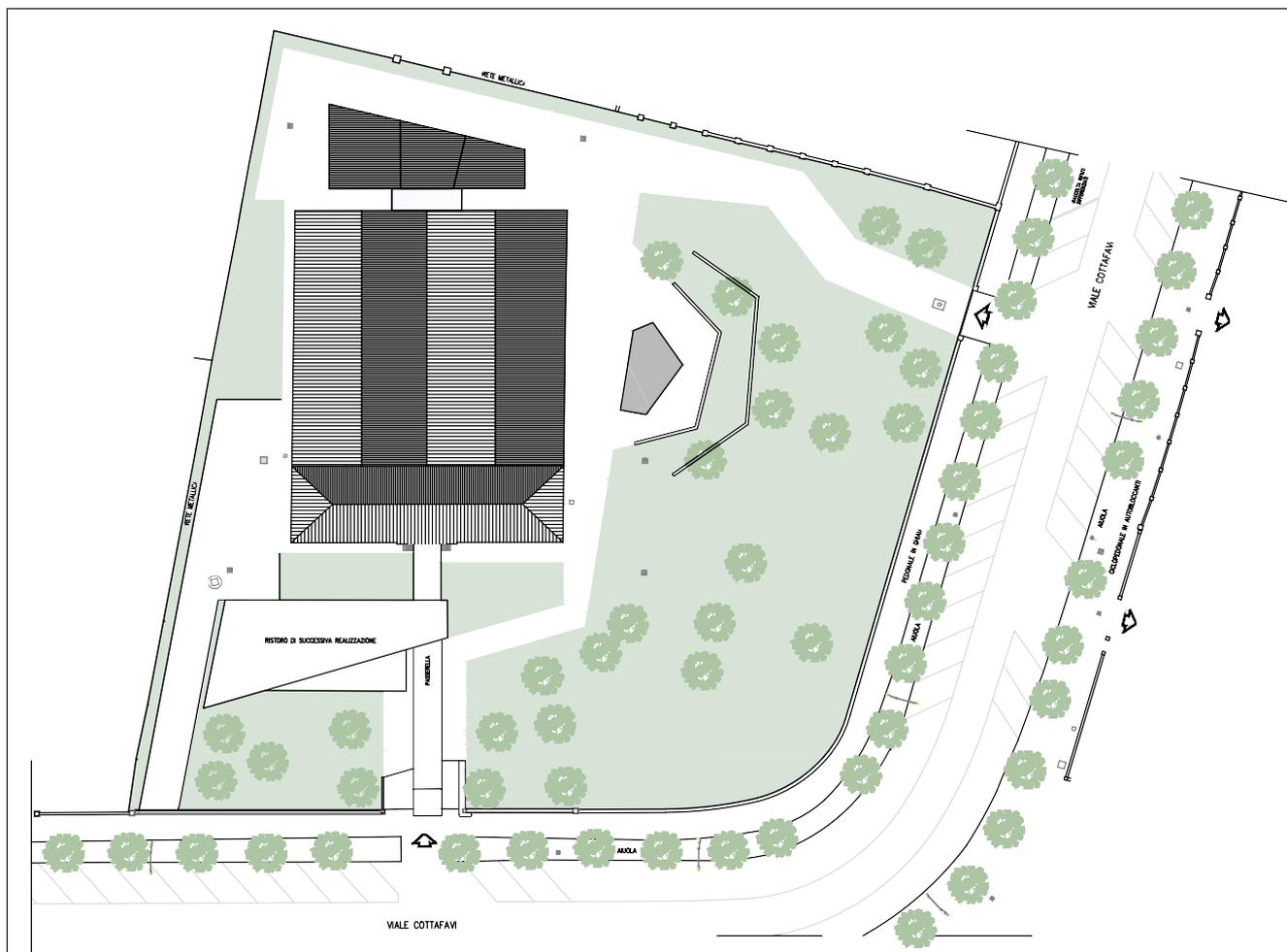
L'edificio della nuova biblioteca è inserito nell'angolo nord-ovest di un vasto parco che si sviluppa nella curva di viale Cottafavi e confina con il parco dell'ex cinema estivo, parco a sua volta attiguo alla sede delle scuole medie Andreoli e Marconi.

L'area è in parte alberata e sarà oggetto di un piano di valorizzazione che ha l'obiettivo di creare spazi aperti per lo studio e le attività ludiche di vario tipo.

Nella parte sud, a destra dell'ingresso pedonale, è stata prevista la futura realizzazione di una struttura in vetro e acciaio da destinare a ristoro.

La parte est sarà attrezzata con piattaforma destinata ad eventi sia musicali che teatrali, sarà un piccolo teatro immerso nel verde del parco. Un nuovo accesso carrabile a est prossimo al confine della proprietà permetterà di raggiungere i locali tecnici posti a nord del complesso e, se necessario, fornire servizi alle iniziative che si svolgeranno nella piccola arena. Un altro futuro accesso carrabile sul confine ovest e accesso da sud potrà disimpegnare il futuro ampliamento destinato a ristoro.

Tutto il parco potrà essere dotato di sedute o altre attrezzature complementari ed integrative della vita della biblioteca.



Riepilogo dati

Superficie del lotto 4.258,00 m²

Attuale

Superficie utile..... 525,18 m²

Superficie accessoria 380,20 m²

Superficie complessiva 905,38 m²

Progetto

Superficie utile	948,26 m ²
Superficie accessoria	166,82 m ²
Superficie complessiva	1.115,08 m ²

3 OBIETTIVI E OFFERTA CULTURALE DELLA NUOVA BIBLIOTECA.

Nella realizzazione del nuovo spazio sarà imprescindibile il perseguimento di criteri che tengano conto, oltre che della sostenibilità progettuale della nuova biblioteca, anche dello sviluppo nel tempo del servizio, in particolar modo in relazione all'educazione di qualità, alla parità di genere, alla riduzione dei gap e delle disuguaglianze sociali e culturali, al perseguimento di un accesso libero, plurale e consapevole alle fonti di informazione (tutti obiettivi indicati nell'Agenda 2030 dell'Onu), in connessione e in partnership con la realtà locale e ponendosi come punto d'accesso alla realtà nazionale e globale.

La nuova biblioteca, come infrastruttura sociale, si proporrà come punto informativo per l'apprendimento permanente della città di Correggio, uno spazio per incontri e connessioni, un partner della comunità nella trasformazione digitale.

Il nuovo contenitore culturale ospiterà la biblioteca moderna di pubblica lettura, aggregando il patrimonio librario, i servizi biblioteconomici e bibliografici della biblioteca «Giulio Einaudi» e integrandoli con potenziati servizi digitali.

Il periodo di emergenza sanitaria ha avuto conseguenze sulle forme di interazione, di organizzazione di eventi e attività e più in generale sulla comunicazione in ambito culturale, comportando un'accelerazione nell'utilizzo di strumenti che sono ormai indispensabili, sia rispetto all'integrazione dei servizi, così per come li conosciamo, (pensiamo solo all'esplosione delle iscrizioni a Emilib – la biblioteca digitale emiliana), che rispetto alla creazione di contenuti direttamente in ambiente digitale, nativi digitali (v. digital born). Il mondo delle biblioteche si è dimostrato molto reattivo alla rivoluzione digitale in atto, in diverse modalità: uno degli aspetti più rilevanti riguarda l'evoluzione della piattaforma collaborativa per la fruizione dei servizi, *l'opac provinciale*, che proprio nel 2020 ha significativamente ampliato le possibilità di interazione degli utenti con i servizi bibliotecari provinciali, rappresentando così un nodo importante nell'ecosistema della conoscenza. Il nuovo servizio intende integrare queste positive esperienze mettendo in campo, oltre ai tradizionali strumenti del servizio bibliotecario che rimangono centrali, quegli strumenti che sono più legati alla contemporaneità. Il nuovo servizio metterà a disposizione una ricchissima offerta di risorse informative di ogni genere e su diversi supporti, proponendosi come Centro per la formazione permanente in Città: uno spazio estremamente flessibile e funzionale a tali composite esigenze.

Oltre al fondo moderno della biblioteca, articolato nelle sue sezioni, ma reso più reticolare e comunicante nei nuovi spazi, verranno messi a disposizione innumerevoli risorse in formato digitale e strumenti per la loro fruizione, piattaforme digitali per la partecipazione e realizzazione di eventi culturali e strumenti per la realizzazione e fruizione di contenuti digitali nella nuova «digital room – la piccola bottega digitale». Inoltre verranno messi a disposizione dispositivi elettronici e software per l'accesso e la fruizione di una composita gamma di risorse digitali, senza per questo tralasciare la centralità del libro, dell'atto della lettura e dei servizi bibliotecari tradizionalmente intesi.

Due **parole chiave** del progetto sono dunque *innovazione* e *prossimità*, intese come adeguamento, sempre in divenire, ai nuovi mezzi di diffusione del sapere e avvicinamento alle e tra le persone.

Si consoliderà l'impegno nel contrastare il «digital divide», in tutte le sue accezioni: come barriera all'accesso alle tecnologie digitali, come accrescimento delle competenze digitali della città e come sviluppo delle consapevolezza legate alla trasformazione digitale stessa.

Comunità, infatti, è un'altra fondamentale parola chiave della *Nuova Biblioteca*, è il vero capitale della città, e la Nuova Biblioteca intende sostenerne il processo di innovazione, mobilitando le risorse esistenti, portandole alla luce. *Innovazione* quindi anche in senso sociale, come processo che vuole soddisfare i bisogni sociali emergenti e allo stesso tempo creare nuove relazioni fra le persone. Per questa ragione si darà molta attenzione all'accoglienza e fruibilità del nuovo servizio, attraverso il potenziamento del numero e dell'accessibilità delle postazioni di consultazione, degli strumenti per la connessione in rete e attraverso l'ampliamento delle postazioni per lo studio e la lettura in sede.

Ma la nuova biblioteca sarà anche e semplicemente un nuovo spazio di rigenerazione urbana in Città, in cui "stare": per leggere un libro, per consultare un giornale o una rivista, anche nella sua versione digitale, per incontrarsi, per studiare, per partecipare ad un evento, per bere un caffè, per utilizzare la "digital room", per partecipare a un laboratorio, per migliorare la qualità della vita delle persone e per favorire il processo di crescita di competenze, capacità e potenziale degli individui e dei gruppi a cui appartengono, un nuovo spazio di welfare ed elaborazione culturale.

4 STRUMENTI, RISORSE, E PRINCIPALI LINEE D'INTERVENTO NEL NUOVO SERVIZIO.

Le linee progettuali, gli **strumenti** attraverso cui perseguire gli obiettivi indicati in premessa, possono essere riassunti di seguito.

- ✓ La raccolta e messa a disposizione di materiale bibliografico, audiovisivo e risorse digitali della biblioteca moderna, dei device per la fruizione delle risorse digitali: e-book reader e tablet e tutti gli altri materiali informativi, di documentazione e loro conservazione;
- ✓ la promozione del patrimonio bibliografico e delle risorse digitali attraverso i servizi di consultazione e prestito a domicilio e attraverso iniziative realizzate a tale scopo;
- ✓ la promozione di eventi di contrasto al "digital" e "cultural divide", nel contesto dell'educazione permanente;
- ✓ la promozione degli interessi culturali di concerto con le realtà del territorio e la partecipazione dei cittadini nella co-progettazione culturale;
- ✓ la cooperazione interbibliotecaria con le biblioteche del sistema provinciale;
- ✓ rilancio del patto locale per la lettura già sottoscritto da 70 realtà associative e istituzionali e private del territorio.

Principali strumenti: spazi, servizi e risorse documentali, messi a disposizione dalla *nuova Biblioteca* consisteranno in:

- Una sala per la didattica: laboratorio per attività di incontri - laboratori, attività di formazione predisposto anche per la visione in streaming di film in sede di documentari, sport, serie televisive;
- Postazioni di studio e consultazione in sede, più di 150;
- Una «Digital room - la piccola bottega digitale» per l'apprendimento e la realizzazione di contenuti digitali professionali (video e audio editing, grafica);
- L'attuale fondo della biblioteca moderna articolata nelle sue sezioni: le opere dell'immaginazione e la saggistica, l'edicola, documenti in lingua straniera, audiovisivi, circa 1.000 metri lineari di documenti a scaffale aperto;
- - I servizi di rete del Sistema Bibliotecario provinciale (opac Sebina, servizio di prestito interbibliotecario etc.);
- il libero accesso ad oltre 2.000.000 di documenti digitali tra risorse informative, libri digitali, banche dati, audiolibri con Emilib, abbonamenti a newsletter;
- prestito di device per la lettura in digitale precaricati con risorse elettroniche;
- caffetteria e Wi-Fi libero;

5 UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI APERTA, ACCOGLIENTE E SOSTENIBILE.

La nuova Biblioteca come generatore di identità urbana: questo è l'obiettivo del recupero dello stabile di Via Cottafavi n° 2, sede dell'ex caserma dei carabinieri.

Il lavoro di riqualificazione sulla struttura consegnerà alla città un nuovo laboratorio culturale rivolto a tutta la cittadinanza, e ai giovani in particolare, potenziando la capacità di accoglienza e fruizione dell'attuale biblioteca moderna, grazie a spazi dedicati a specifiche funzioni, come una nuova aula studio di una quarantina di posti e un'aula per laboratori altrettanto capiente, dedicata ad incontri per attività culturali e formative. L'edificio è poi ubicato all'interno di un vasto parco (4.000 mq di area cortiliva), che andrà fatto vivere come spazio della biblioteca, fruibile per una buona parte dell'anno. Il nuovo servizio bibliotecario dovrà consentire una grande modulabilità degli spazi e una grande flessibilità funzionale degli ambienti adibiti ai servizi e ai materiali. Questo aspetto rappresenta certamente una delle caratteristiche che più si accorda ai servizi bibliotecari di moderna concezione.

I servizi bibliotecari stanno attraversando profondissimi cambiamenti delle proprie funzioni, mutazioni che sono accelerate nel corso dell'ultimo decennio, anche in relazione alla pandemia. Nel corso degli anni i servizi si sono consolidati nella funzione di cardine per la **coesione sociale, per l'accesso informativo e per il tempo libero**, individuando nella biblioteca un luogo proattivo di promozione culturale, un autentico bene per la comunità.

L'obiettivo dell'inclusività deve essere raggiunto anche attraverso un impegno in azioni che favoriscano "l'**information literacy**". Un servizio bibliotecario di pubblica lettura deve porre al

centro i bisogni informativi, formativi e di tempo libero della comunità, riconoscendole assoluta centralità e deve al contempo accogliere le sfide legate all'evoluzione digitale in atto.

In questo contesto si inserisce il progetto “**Digitale facile in Emilia Romagna**” (misura PNRR 1.7.2) e a cui si è partecipato per diffondere le competenze digitali attraverso azioni di formazione tese a “**favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva**”. Uno sportello aperto con orario esteso, presidiato da personale specializzato che supporterà e assisterà il cittadino nella transizione digitale in atto e che vede coinvolte tutte le biblioteche dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana. L'impegno, in questo senso, si sostanzia anche attraverso attività di formazione a tutto campo sul tema della competenza informativa e culturale.

Il tema dell'**inclusività** fa parte di tutte le attuali riflessioni sulle biblioteche; si parla di una transizione dalla biblioteconomia documentale, che poneva al centro il trattamento dei documenti, alla **biblioteconomia sociale** attuale che mette al centro i bisogni informativi, relazionali, sociali dell'utenza. Una biblioteca da frequentare per incontrare altre persone, per partecipare a un incontro pubblico, per leggere il giornale, per partecipare ad un incontro di formazione, ad un gruppo lettura, alla presentazione di un libro, di un progetto etc. che si colloca nell'esperienza individuale come luogo quotidiano, amichevole, quasi domestico. **Una biblioteca che si impegni per il benessere della comunità e che renda gradevole la permanenza nei propri spazi, che agisca come un'agenzia per lo sviluppo individuale e sociale.**

Si presterà attenzione anche ai temi della **sostenibilità ambientale**, a partire dalla struttura, dal design e dall'arredo, assicurando l'accesso aperto e facile all'informazione rilevante sui temi dell'Agenda 2030 e offrendo alfabetizzazione informativa su questi temi.

L'ambiente consentirà, in particolare nell'area dei due fabbricati simmetrici, sul retro di quella che era la palazzina residenziale della caserma, una maggiore ibridazione e dialogo tra materiali e supporti, con l'allestimento di uno spazio comunicante e attraversabile senza barriere e ostacoli architettonici legati ad impedimenti dovuti alla rigidità strutturale. L'edificio si presenterà, nel suo corpo centrale, compatto e aperto: una grande stanza dei libri in cui ci si può incontrare, studiare, imparare, socializzare.

Tra le riflessioni che accompagnano la progettazione della nuova biblioteca, abbiamo immaginato uno spazio dove la prima e principale funzione sia accogliere le persone, tutte le persone. Le biblioteche oggi sono al centro delle comunità, al servizio di diversi pubblici: giovani, anziani, ricercatori, utenti occasionali. La nuova biblioteca sarà uno spazio ibrido, un luogo di apprendimento intergenerazionale, un luogo in cui sviluppare le competenze digitali, promuovere il patrimonio culturale e l'inclusione sociale e nello stesso tempo stare insieme nel tempo libero. Il progetto vuole restituire alla città **uno spazio aperto, inclusivo e accogliente**; per questa ragione verranno ampliate, rispetto alla biblioteca precedente, le sedute, diversificando tra l'uso per lo studio e l'approfondimento e la lettura rilassata, con circa **150 postazioni** situate nelle diverse aree della biblioteca.

Nella scelta dei fornitori si premierà la sostenibilità ambientale, come previsto dai CAM vigenti per arredi, eventi culturali, verde pubblico, carta, cartucce, stampanti.

L'edificio può apparire come un open space, a servizio della vita culturale della città. Il piano terra, dove verrà allestita la maggior parte delle collezioni a scaffale aperto, conterrà circa 40.000 volumi e circa 2.0000.000 di risorse digitali. Saranno disponibili anche pc e device mobili per fruire i contenuti

digitali. **Contenuti fisici e contenuti digitali saranno dunque, senza particolari vincoli strutturali o regolamentari, completamente e gratuitamente accessibili per tutti.**

Nel nuovo spazio si risponderà alle funzioni di studio e consultazione in sede, attraverso l'allestimento di una **nuova aula studio in corrispondenza dei nuovi soppalchi (ala sud, ricavati all'interno degli ex magazzini)**. Tale aula studio ospiterà un congruo numero di sedute e l'allestimento bibliografico di consultazione.

Per rispondere più compiutamente alle esigenze formative, legate alle collaborazioni interistituzionali con gli istituti scolastici e con altre realtà del territorio o per l'organizzazione di attività di gruppo, al piano terra e isolata acusticamente, in corrispondenza dei nuovi soppalchi verrà allestita un **laboratorio - Aula didattica**. Tale nuovo spazio avrà una funzione modulabile sulla base delle esigenze e principalmente si configurerà come un nuovo spazio per l'attività di formazione della cittadinanza.

Per accrescere l'aspetto della "prossimità", intesa non solo in senso urbanistico, ma anche a livello percettivo, di vicinanza e familiarità da parte dell'utenza, il nuovo spazio porterà anche ad un aumento dell'**accessibilità della maggior parte del patrimonio librario moderno (fiction e divulgazione) che verrà sistemato al piano terra**, supportato da arredi e sedute per promuovere la fruizione confortevole del servizio (sedute più comode e altre destinate allo studio e alla consultazione).

Un aspetto interessante permesso dalla struttura sarà la possibilità di realizzare, al piano terra, tra le due navate, uno spazio longitudinale che si configurerà come una "**piazza del sapere**". All'interno di questa verranno ospitate diverse funzioni: dalla consultazione delle risorse digitali negli spazi dedicati, alla visione delle novità bibliografiche documentali di nuova acquisizione o alle vetrine tematiche allestite in occasione delle iniziative culturali della biblioteca, infine come zona di passaggio alle altre aree della biblioteca.

Merita senz'altro grande attenzione l'**ampia zona cortiliva** in cui l'edificio della nuova biblioteca è inserito, un aspetto questo da valorizzare e che potrà ospitare in futuro spazi aperti per lo studio e la lettura, attività ludiche e ricreative ed eventi culturali vari grazie all'allestimento di una piattaforma attrezzata sulla parte est.

Tutti questi aspetti si combineranno nella progettazione funzionale, per realizzare una nuova biblioteca pubblica al passo con gli standard attuali (e prossimi). Centro di formazione permanente, promozione della lettura, informazioni di comunità a supporto dei servizi al cittadino in senso ampio, facilitazione digitale, aggregazione sociale inclusiva: tutte queste funzioni devono compenetrarsi nello spazio architettonico.

Una nuova biblioteca, una biblioteca nuova per la città, in cui far convivere **innovazione, prossimità e comunità**.

6 ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI

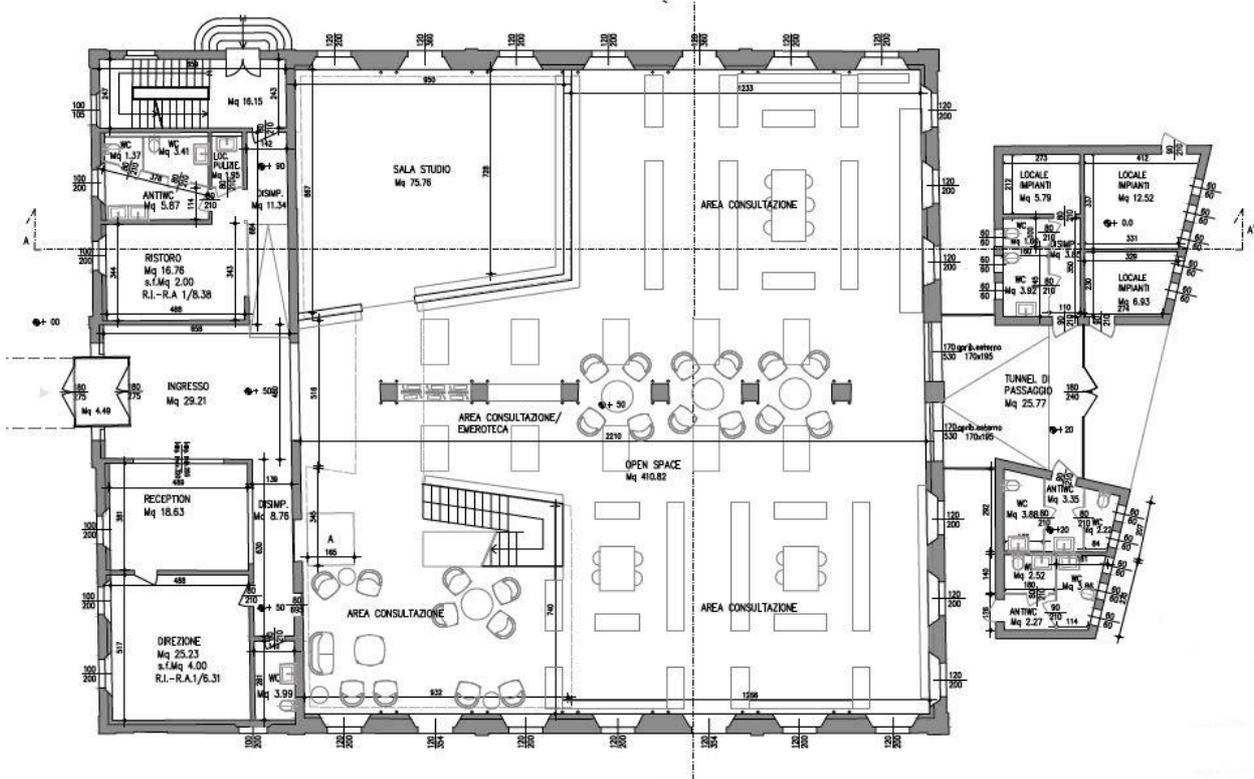


Figura 2- Piano Terra

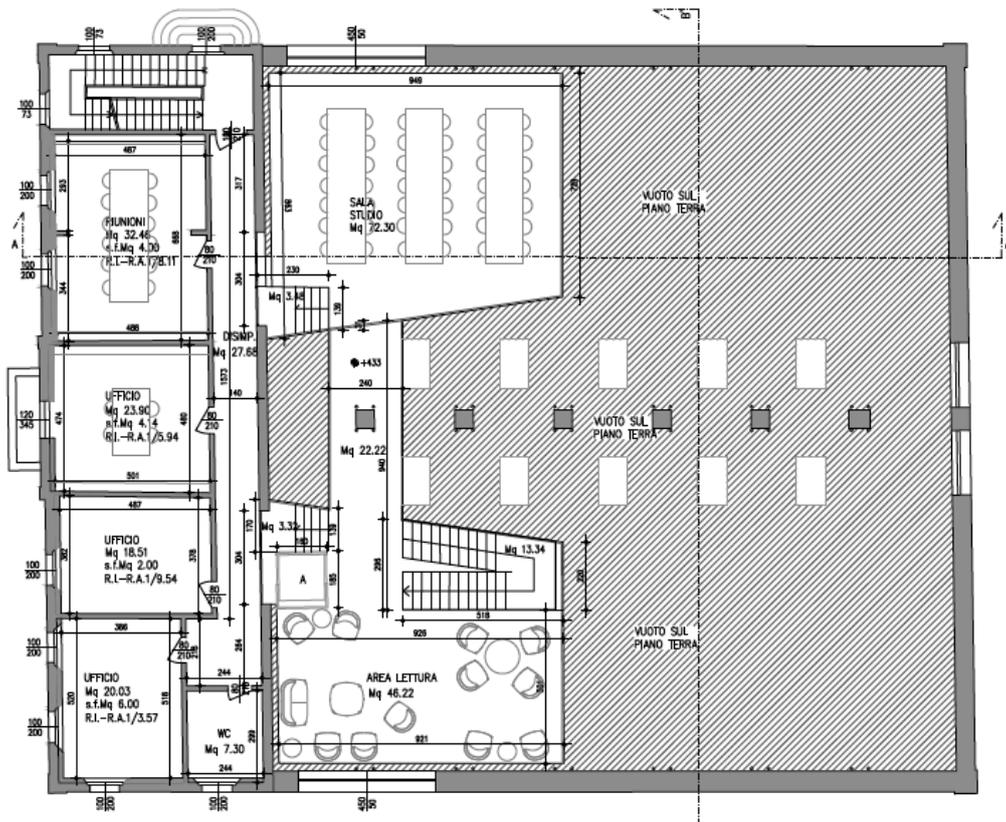
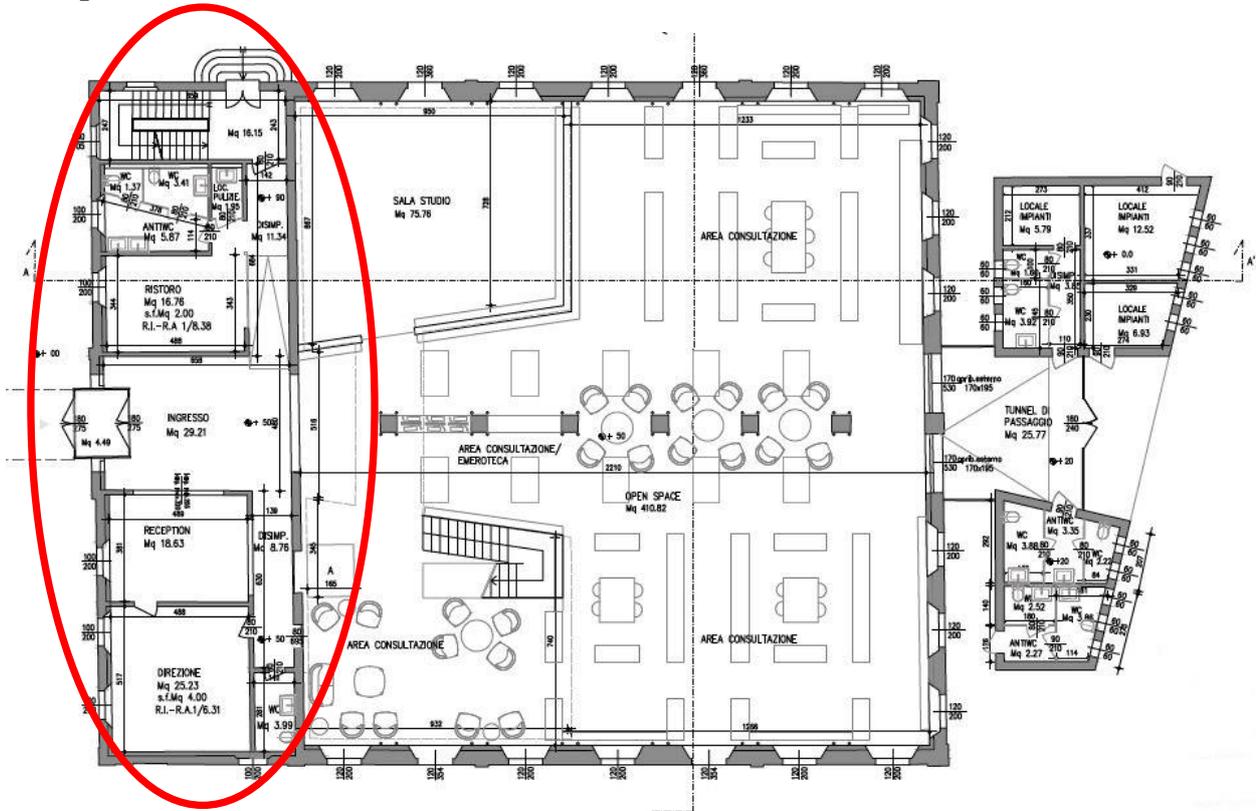


Figura 3-Piano Primo

6.1 ZONA INGRESSO - Cannocchiale

Reception - Locali di servizio



L'ingresso della biblioteca è posto nell'area sud dell'edificio e raccoglie il servizio di accoglienza: **Reception con il desk informativo (ad est) e i primi locali di servizio.** Tale spazio andrà dotato di bussola vetrata con doppie porte per isolare termicamente l'ingresso.

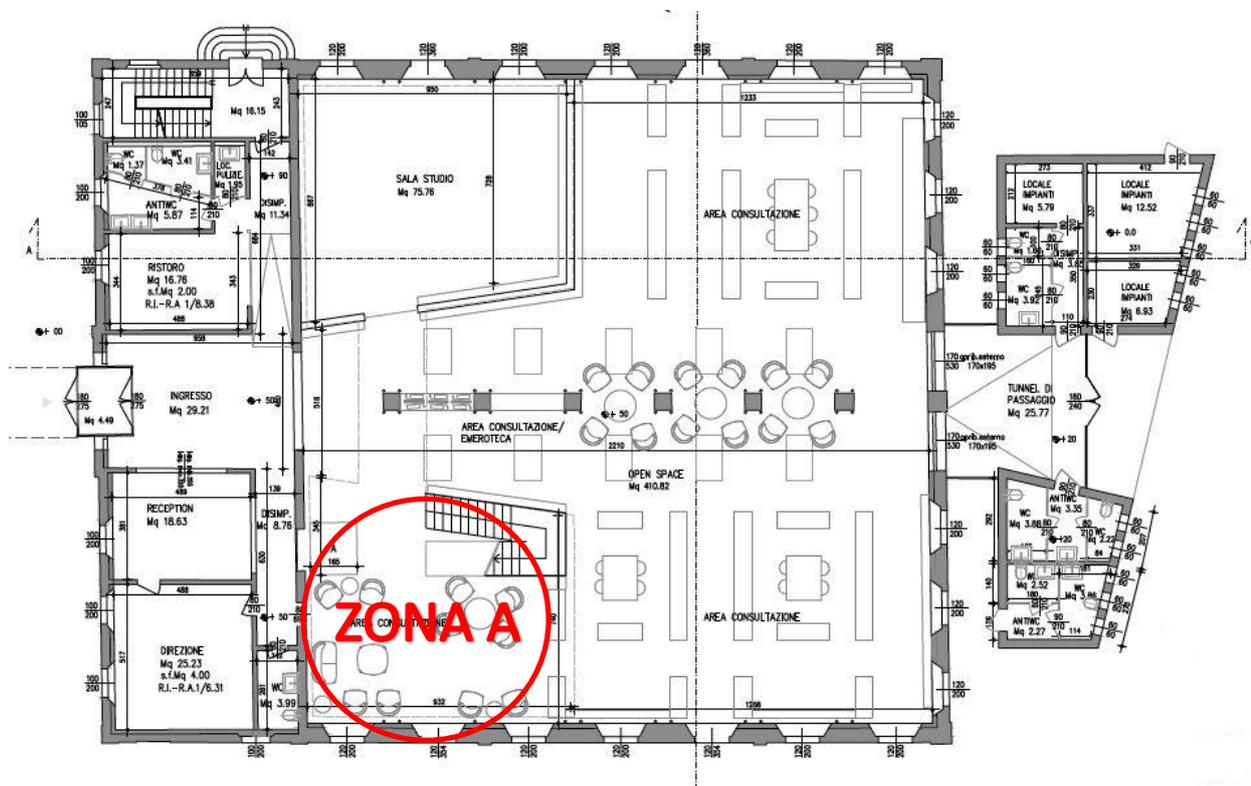
La sala adiacente alla reception è dedicata a locale di servizio backoffice. La reception sarà dotata di due bacheche elettroniche per illustrare le iniziative degli Istituti culturali; l'area di reference, allestita con il desk-bancone, dovrà essere pensata come uno spazio **il più possibile aperto verso il resto della struttura e verso le persone.**

A sinistra dell'ingresso nel corpo di fabbrica storico troviamo l'area ristoro e i locali di servizio (tecnici e igienici).

L'area adiacente all'ingresso sarà dotata di scala e ascensore per permettere l'accesso al piano superiore.

Tutte le raccolte dei materiali andranno organizzate con arredi mobili e possibilmente che richiamino una delle cifre più identitarie del luogo, ovvero il grande parco esterno; per questa ragione arredi di legno ci paiono preferibili ad altri tipi di arredo.

6.2 ZONA A “SALA DEI GENERI”: Gialli, Noir, Bio, reportage narrativo.



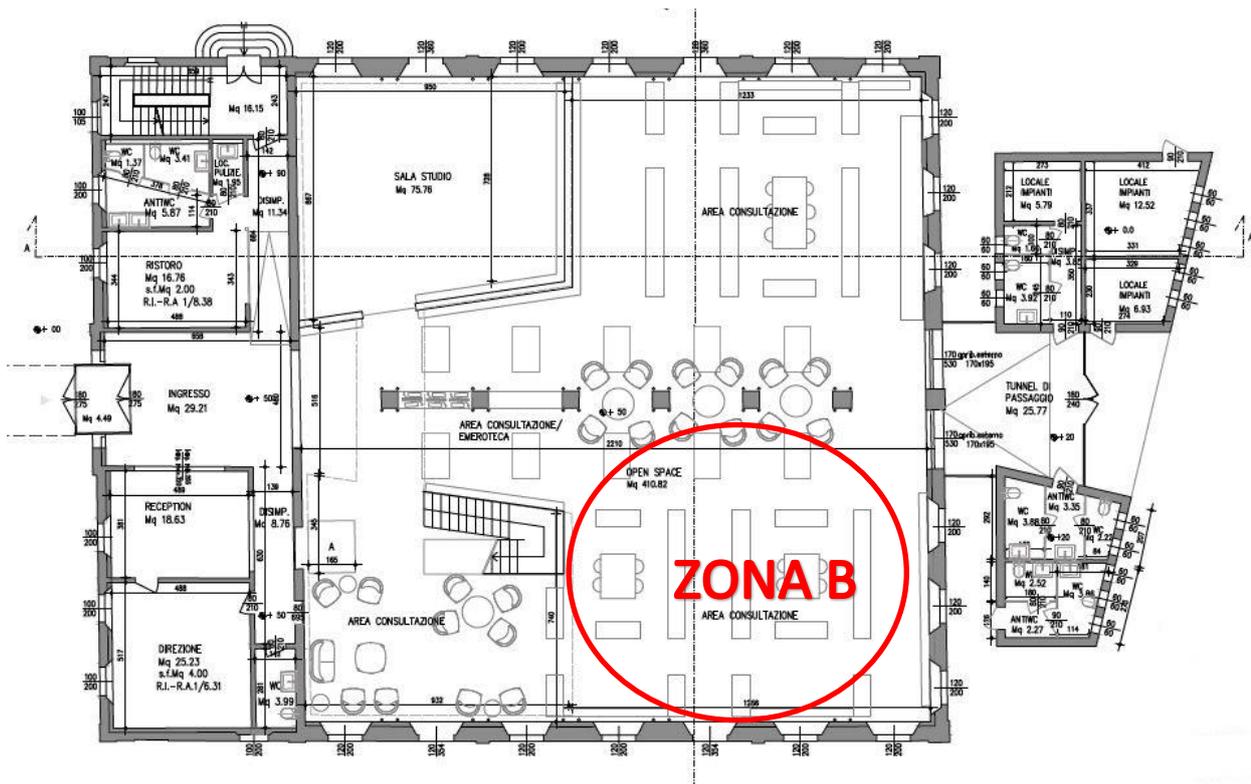
Questa prima sala che incontriamo subito sulla destra, ospiterà le narrazioni di genere: Giallo, Noir, Fantascienza, Fantasy, biografie. I primi materiali che accolgono l'utente dovranno essere il più possibile famigliari, amichevoli e di facile lettura; le narrative di genere sono attualmente tra i materiali più prestati.

Allestiremo questo primo spazio con circa 60 metri lineari di fiction di genere. Le postazioni di lettura della sala saranno comode e informali.



Figura 4-es. di scaffalature e sedie

6.3 ZONA B “NARRATIVE”



Nel nuovo spazio bibliotecario occorrerà avere cura della caratteristica di flessibilità degli arredi, un layout che garantisca la riconfigurazione degli spazi al mutare delle esigenze funzionali. Ovviamente, l’accessibilità è da intendersi anche come rimozione di tutti gli ostacoli fisici, barriere architettoniche e la dotazione di strumenti e contenuti che promuovano il libero accesso, tutto questo in uno spazio bello e informale, dotato in tutta la sua estensione (anche all’esterno) di connettività wi-fi.

Le 2 navate che danno forma ad un edificio doppio e allo stesso tempo unitario, accolgono aprendosi sulla destra con materiali "cerniera" rispetto all'ambiente esterno. Materiali di grande accessibilità per i loro contenuti. I primi che accolgono l'utente sono i generi letterari "fiction", le narrative poliziesche, i fantasy, le biografie nella zona A e proseguono, nella zona B con le narrative italiane e straniere contemporanee.

Nello spazio B allestiremo le narrativa (italiana e straniera) e lo scaffale ad Alta accessibilità : audiolibri, grandi caratteri, digitali in LIA.

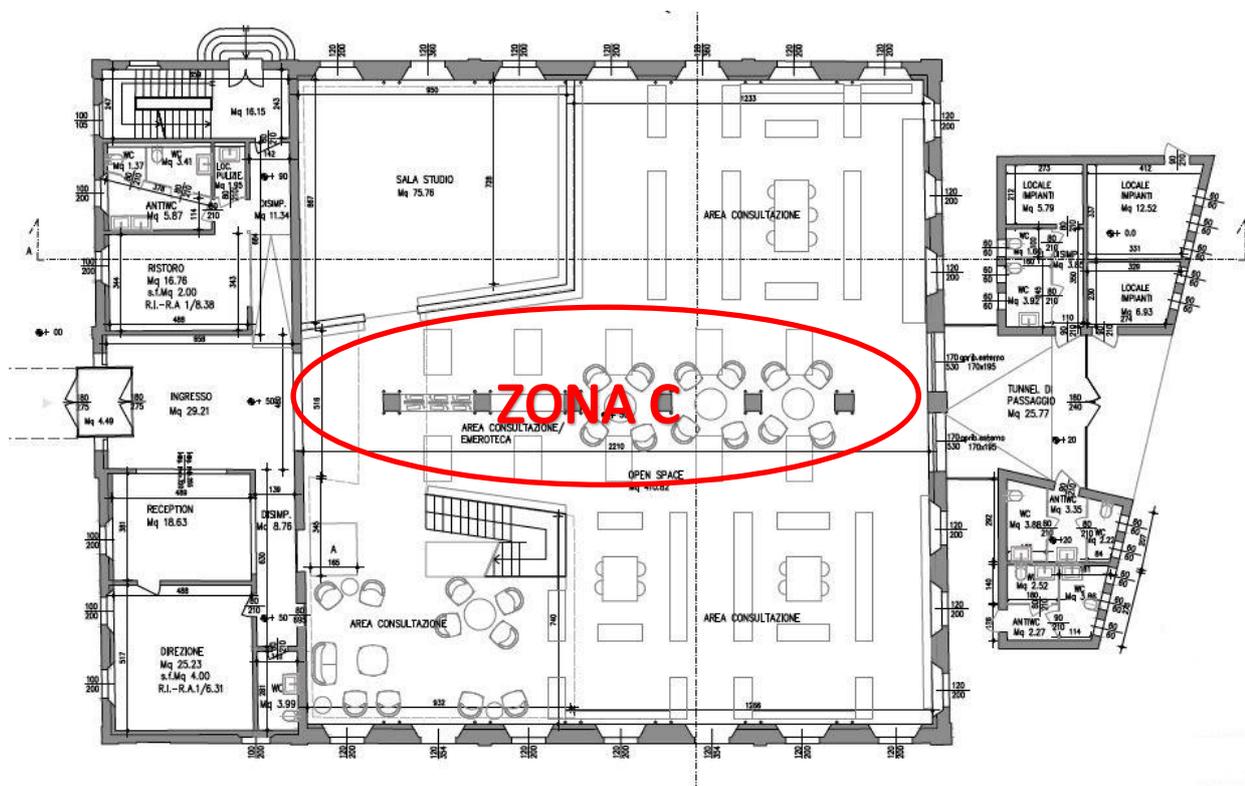
Lo spazio dovrà essere informale, con punti lettura ben illuminati, spazi per sedute comode per una lettura rilassata e almeno due tavoli per lavori di gruppo.

Le sedute dovranno essere organizzate con almeno 2 tavoli grandi da 4 posti ciascuno e più varie sedute più comode in "punti lettura" vicini ai punti luce.



Figura 5-es. di possibili scaffalature per libri da inserire in tale zona

6.4 ZONA C COLONNE

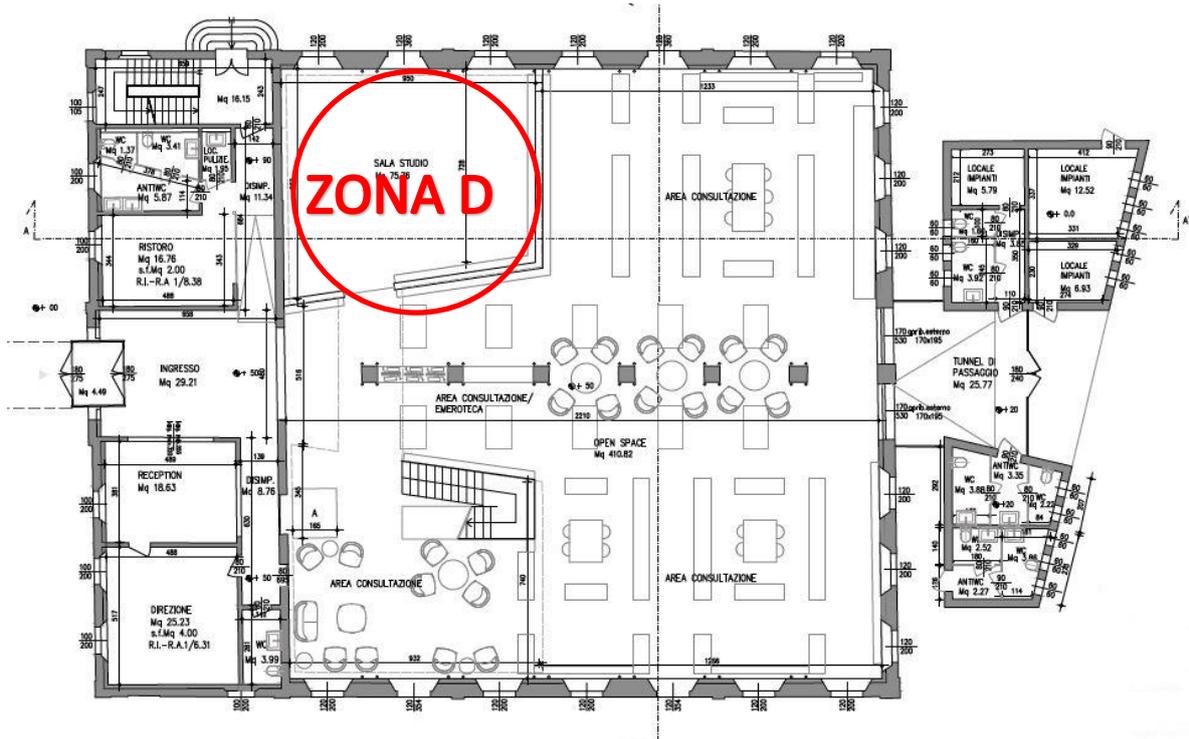


Attraverso l'intervento strutturale viene resa visibile l'infilata di pilastri che sorreggono la copertura del tetto, al centro di un percorso longitudinale che si sviluppa fino all'uscita nord dell'edificio. L'area centrale è una sorta di "piazza" dove incontrarsi, sostare, accedere ai cataloghi, all'emeroteca e alle altre aree.

Questo spazio centrale andrà a rappresentare un'area di passaggio tra le narrative e i materiali di approfondimento. Ospiterà le seguenti funzioni: postazioni di consultazione cataloghi, il chiosco dell'edicola per ospitare circa 60 tra quotidiani e riviste, vetrine tematiche. La consultazione dei cataloghi, così come delle risorse digitali originali della biblioteca (digitalizzazione di materiali d'archivio) avverrà su strumenti digitali a disposizione del pubblico sia oltre che su tutti i dispositivi connessi.

In questo spazio vengono predisposti due desk per la consultazione delle risorse: catalogo delle biblioteche, biblioteca digitale emiliana Emilib e altre risorse elettroniche. Il materiale bibliografico proposto allestito nello scaffale aperto perimetrale rispetto al vano ascensore (lato destro), ospiterà graphic novel e libri fotografici e un allestimento di proposte bibliografiche relative agli goals degli SDGs dell'Agenda 2030.

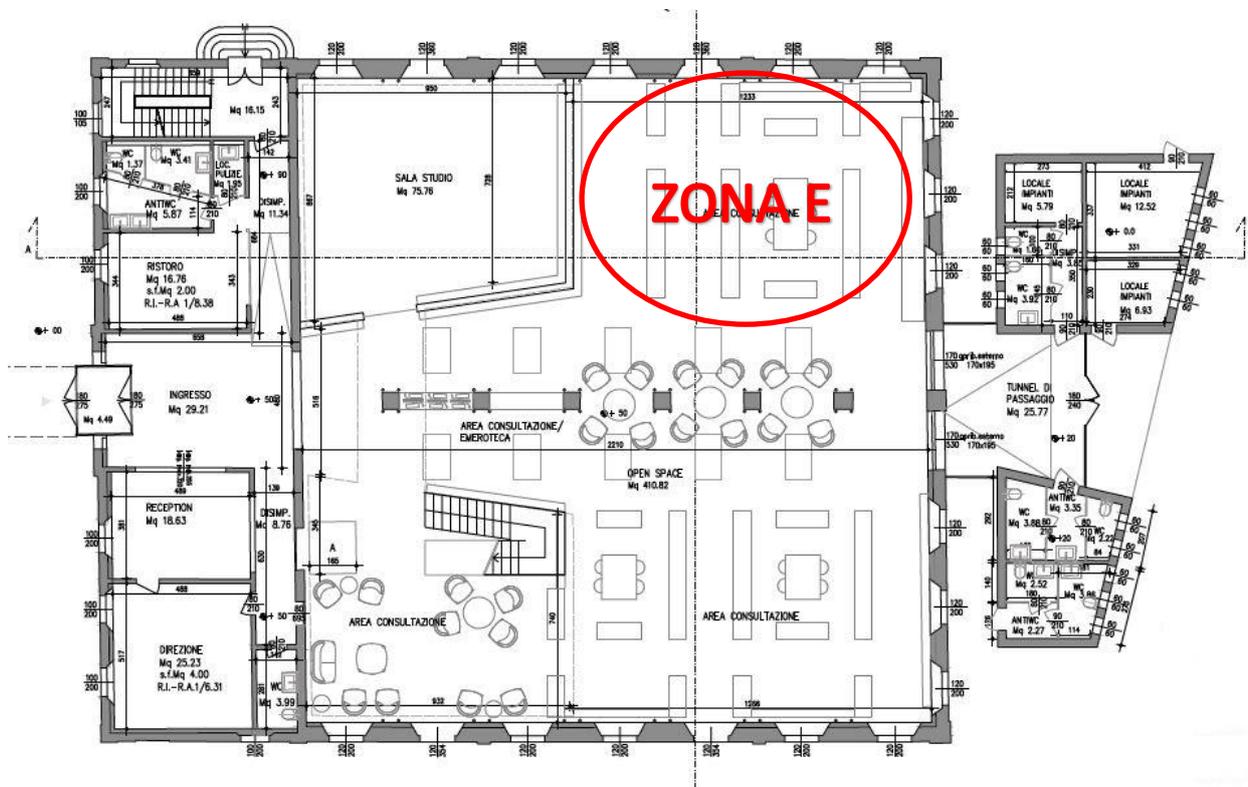
6.5 ZONA D - Aula per laboratori incontri e “DIGITAL ROOM”.



Nella prima area di sinistra del piano terra verrà allestito il laboratorio con capienza 40 persone, dotato della strumentazione tecnica necessaria per la realizzazione di workshop, corsi, laboratori, visioni e proiezioni multimediali. La sala ospiterà 4 tavoloni con 10 sedute (con prese elettriche e luci dedicate).

La zona perimetrale esterna del laboratorio, quella che si affaccia al corridoio, verrà allestita con materiali “Young adult - Giovani adulti”. Verranno organizzati 40 ml di materiali di scaffale aperto, in due librerie.

6.6 ZONA E, sala consultazione e saggistica, SALE DEL SAPERE.



La dotazione bibliografica verrà organizzata secondo la classificazione decimale dewey, verranno però estrapolate delle sezioni da organizzare secondo temi, questo per favorire l'accessibilità e la fruizione del patrimonio ad alta consultazione. Anche in questa area sarà necessario disporre di alcuni tavoli per permettere i lavori in gruppo.

7 COSTI E CRONOPROGRAMMA

L'immobile, ormai in disuso, è stato generosamente donato alla comunità di Correggio dai coniugi Bertani, che hanno voluto trasformare questa struttura in una nuova Casa della Cultura, un centro vitale che ospiterà la Biblioteca "Giulio Einaudi," attualmente collocata all'interno di Palazzo Principi. La destinazione d'uso è stata concordata in sinergia con l'amministrazione comunale, con l'obiettivo di creare uno spazio di cultura aperto e accessibile a tutti.

L'investimento complessivo per questo progetto si attesta intorno ai 4 milioni di euro, includendo l'acquisto dell'immobile, i lavori di ristrutturazione con adeguamento sismico e il miglioramento dell'efficienza energetica. Gran parte dei fondi proviene dalla generosità dei coniugi Bertani, che doneranno alla città di Correggio la struttura ristrutturata, pronta per accogliere la nuova biblioteca. Le finiture interne, l'arredamento, e la sistemazione delle aree esterne, che completeranno l'ambiente rendendolo funzionale e accogliente, saranno a carico del Comune di Correggio.

Questo progetto ha inoltre attirato la partecipazione attiva della comunità: grazie a un percorso partecipato, diverse aziende del territorio hanno deciso di contribuire con risorse proprie, integrando così i fondi pubblici messi a disposizione dall'ente per completare l'opera. Questo spirito di collaborazione testimonia il profondo senso di appartenenza e l'impegno condiviso per valorizzare il patrimonio culturale della città.

La data prevista per l'inaugurazione della nuova Biblioteca "Giulio Einaudi" è fissata per la fiera di San Quirino, a giugno 2025, un'occasione simbolica e significativa per presentare ufficialmente alla cittadinanza questo spazio rinnovato, che sarà il cuore pulsante della vita culturale di Correggio.